

Tendenze

ANTONELLA AMAPANE TORINO

Seduzione La trasparenza crea erotismo e consente ornamenti fantasiosi: nastri, monete, sughero e piume di struzzo

Le griffe Gli stivali in tinte vitaminiche, le ballerine in pvc, i modelli da spiaggia che evocano l'architettura futurista



Maria Bello
L'attrice a un party a Los Angeles con un paio di sandali con tacco in plastica trasparente



Victoria Beckham
La Posh Spice passeggia con il figlio Cruz su un paio di tacchi altissimi rosa shocking abbinati alla borsa



Le star a passeggio e sul tappeto rosso



Kylie Minogue
La cantante sorride sulla passerella del festival di Cannes «rialzata» da un paio di sandali con zeppa in plexiglass

Voglio la plastica ai miei piedi

Tacchi in plexiglas e decorazioni "Sono più sexy, sembra di volare"

Sotto i piedi un giardino in miniatura. Un Eden lillipuziano racchiuso nel tacco di plexiglass. È l'ultima provocazione lanciata dal mondo delle calzature sulle passerelle berlinesi. Per la serie: belle e impossibili, originali e incamminabili. Perché quella zeppa botanica è alta 14 centimetri. Occorre un corso accelerato da Drag Queen solo per arrivare dalla camera da letto alla toilette. Ma i feticisti del genere gradirebbero non poco l'acrobazia. I tedeschi, non paghi, hanno fatto indossare l'accessorio-scultura a una modella con tanto di tralci di fiori aggrovigliati alle esili caviglie da cerbiatta. Follie d'impatto. Perfette per strappare applausi e far spettacolo. Ma non senza un significato.

Dietro l'eccesso si annida sempre una tendenza strisciante. Nascosta, in questo caso, sotto la suola. Infatti, le calzature in plastica con tomaia o sostegno trasparente ricompaiono in mille versioni nelle linee griffate. Dai décolleté di Martin Margiela sorretti da un blocco di perspex che di profilo pare una lama, agli stivali in cuoio di Marc by Marc Jacobs con taccocini in plexi nelle tinte vitaminiche. Dai modelli da sera di Stewart Weitzman tempestati di strass fino ai tronchetti di Chloè che sembrano sospesi nel nulla, passando per le ballerine in pvc vedendo nudo di Chanel.

E ancora negli esemplari souvenir delle atmosfere da Studio 54, declinate nella collezione Jimmy Chow Catwalk, composta da modelli con basi trasparenti decorati di gemme o dipinti con motivi psichedelici aztechi, richiamo agli Indiani d'America. Senza contare le proposte di vinile, da spiaggia e città, della brasiliana Melissa che

collabora anche con la stilista inglese Vivienne Westwood e con l'architetta Zaha Hadid, artefice di plastic shoes limited edition che rievocano le linee dei palazzi futuristici.

Ma perché questo revival - promosso da Cardin e Courreges fra gli Anni 60 e 70 - riaffiora oggi? «In parte è dettato dalla ricerca spasmodica di usare tutti i tipi di materiali sperimentando nuove tecniche. Ma dipende anche dal fatto che nel gioco dei corsi e ricorsi - finita l'epoca del décolleté neri da maliarda con tacchi a spillo - sul mercato mancavano calzature che avessero un'impronta sexy. Il tacco invisibile è molto erotico, sembra che la donna voli, camminando sul nulla», spiega Roberta Polato, direttrice delle collezioni RossiModa, azienda del Brenta che produce sette linee di lusso (tra cui Marc by Marc Jacobs, Gi-



Giardino in miniatura
Un modello di calzatura in plastica presentato alle ultime sfilate di Berlino

venchy e Emilio Pucci) possiede a Stra un grande museo della calzatura con centinaia di esemplari creati per i grandi sarti del passato. Fra questi, le zeppe in perspex che Yves Saint Laurent creò nel '68 per i cocktail di giardino («Inammissibile che una donna affondi nella terra, la zeppa in plastica non si sporca e flette sveltando le gambe elegantemente di parecchi centimetri», sosteneva).

Ma c'è una grande differenza fra un materiale plastico e l'altro. «Il vinile adoperato per le tomaie è duttile, morbido. In versione trasparente consente applicazioni, stampate, ricamate, sagomate, sugherate, piume di struzzo... Unico neo, impedisce al piede di respirare se lo ricopre interamente. Poco igienico trattiene lo sporco raccolto dalla strada. E può favorire la formazione di funghi. Bisogna trovare sistemi di sfiato come i forellini nascosti sott-

LE PRECAUZIONI

I forellini nascosti nelle soles impediscono la formazione di funghi

LA TECNICA

La lavorazione a mano con colle speciali evita gli orribili perni a vista

l'arco del piede nelle soles, che danno sfogo al sudore e evitano alla plastica di opacizzarsi. Meglio quindi di usarla in piccole porzioni, per sandali, zoccoli o sabot, sottolinea Mario Luca Giusti, titolare dell'omonima azienda fiorentina che ha da poco compiuto 150 anni e da tempo disegna calzature trasparenti - anche in rodoide, il pvc imitazione tartaruga - sfoggiate da Carla Fracci e Veruska.

I pionieri

I pionieri delle calzature trasparenti, antecedenti a Cardin e Courreges - che la declinarono molto sugli stivali lunari alla Barbarella alla fine degli Anni Sessanta - sono ben altri. Salvatore Ferragamo nel 1947 mise a punto tra le sue invenzioni memorabili il sandalo «invisibile» con tomaia in filo di nylon (che gli valse il prestigioso «Neiman Marcus Award», l'Oscar della Moda, per la prima volta assegnato a un creatore di scarpe). Due anni prima, nel 1945, in Francia, Roger Vivier (marchio che ora appartiene al Gruppo Tod's) lanciò un modello con tomaia in plastica trasparente fotografata da molte riviste internazionali.

«Le scarpe effetto-veltro hanno successo e clinicamente ritornano perché sono luminose, slanciano la gamba come invisibili protesi e non costano più di quelle in cuoio. Anche se richiedono tecniche di incollaggio speciali», conclude Giusti che ha da poco lanciato una linea completa di oggetti per la casa in plastica. «Un'altra storia sono i tacchi in vetro plexi, quindi leggerissimi. Non possono essere avvitati, i perni a vista sarebbero orribili. Occorre anche in questo caso una colla particolare. Ma non solo, sono modelli più cari perché il tacco viene lavorato a mano tagliato per taglia e lucidato con un torio speciale», sottolinea Roberta Polato. Se ne facciano una ragione le fashion victim.